

Trimestrale informativo della Fondazione CIOFS-FP ETS

Iscrizione al Tribunale di Roma n. 301/2001 del 21.06.01. Diffusione gratuita - Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB Roma



## Intelligenza artificiale e intelligenza emotiva: sfide per una formazione di qualità



in questo  
numero

### IN PRIMO PIANO

Formazione Professionale e  
Intelligenza Artificiale, un'alleanza  
per il futuro

**FRANCO AMICUCCI**

### APPROFONDIMENTI

Educare e apprendere nell'arena  
contemporanea dell'istruzione e  
formazione per affrontare il futuro:  
sfide e opportunità per assicurare  
e migliorare l'equilibrio e la  
crescita del  
Ben-Essere di studenti e docenti

**MAURO FRISANCO**

### APPROFONDIMENTI

Diventare EQ Educator: il training  
di certificazione  
per formatori per allenare  
l'intelligenza emotiva  
come risorsa di "Ben-Essere"  
nella Istruzione e Formazione  
Professionale (IeFP)

**CHIARA BONUZZI**

### EVENTI

Nuove intelligenze per il lavoro  
e per la vita

### EVENTI

**#Incontriamo**  
Papa Francesco

# Le vie di CITTÀCIOFS-FP

Anno XXIV n. 1 - aprile 2024 - Trimestrale a carattere informativo della Fondazione CIOFS-FP ETS  
(Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale)

## EDITORIALE

Intelligenza artificiale e intelligenza emotiva: le nuove sfide per una formazione professionale di qualità

Massimo PERON

3

## IN PRIMO PIANO

Formazione Professionale e Intelligenza Artificiale, un'alleanza per il futuro

Franco AMICUCCI

5

## APPROFONDIMENTI

Educare e apprendere nell'arena contemporanea dell'istruzione e formazione per affrontare il futuro: sfide e opportunità per assicurare e migliorare l'equilibrio e la crescita del Ben-Essere di studenti e docenti

Mauro FRISANCO

12

Diventare EQ Educator: il training di certificazione per formatori per allenare l'intelligenza emotiva come risorsa di "Ben-Essere" nella Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Chiara BONUZZI

17

**CITTÀCIOFS-FP**

L. 40/87 Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali - Anno 2024



Periodico Associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

Editore - CIOFS-FP

Direttore Responsabile - Maria TRIGILA

Coordinamento Editoriale - Manuela ROBAZZA, Laretta VALENTE

Collaboratori - Associazioni Regionali, Esperti interni ed esterni

Segreteria di Redazione - Massimo PERON - tel. 06.57299141 - fax 06.45210030 - e-mail: redazione@ciofs-fp.org

Rivista senza scopo di lucro. Reg. trib. di Roma n. 301/2001 del 21.06.01 - Stampa Tipolitografia PIO XI - via Umbertide, 11 - 00181 Roma

I testi e le illustrazioni sono proprietà del CIOFS-FP o dei rispettivi autori e non possono essere utilizzati senza autorizzazione.

Il progetto grafico è proprietà riservata: ©2001 CIOFS-FP.

Questo numero è stato chiuso a aprile 2024. I testi della rivista sono disponibili sul sito WEB: [www.ciofs-fp.org](http://www.ciofs-fp.org)

MASSIMO PERON

Riprendiamo le pubblicazioni 2024 della nostra Rivista CITTÀ CIOFS-FP. Nel 2023 abbiamo dato voce alle nostre sedi territoriali, una preziosa occasione di conoscenza e di approfondimento di buone pratiche che in questi anni abbiamo sviluppato come sistema. Un ringraziamento particolare a tutti i colleghi che hanno contribuito alla realizzazione dei numeri della Rivista nel 2023.

Nel 2024 torniamo ad una impostazione già collaudata con l'individuazione di 4 tematiche significative che saranno via via oggetto di approfondimento nel corso dell'anno.

Cominciamo con questo numero ad affrontare il complesso tema della intelligenza artificiale e della necessaria stretta integrazione con l'intelligenza emotiva. Nel contesto della IeFP, ma anche nella formazione degli adulti, i formatori sembrano sempre più alle prese con una sfida educativa decisiva, quella di valorizzare le enormi oppor-

interessano direttamente tutte le nostre sedi sul territorio. Cominciano aprendo la nostra visuale su una prospettiva ampia che va oltre i nostri stretti confini nazionali. Ci riferiamo al percorso di creazione di una rete FMA mondiale della formazione professionale, così come espressamente indicatoci dall'Istituto. Aprire gli orizzonti e i cuori al mondo deve sempre più diventare l'orizzonte della formazione professionale FMA. Il percorso è ancora lungo, ma nel 2024 abbiamo avviato un lavoro concreto di scambio e di confronto. Si è cominciato con un incontro a Madrid tra una delegazione del CIOFS FP ETS e i referenti per la formazione professionale dell'Ispettorato spagnolo. È stato un momento importante di reciproca conoscenza e di definizione di percorsi di collaborazione concordati mediante la stipula di un accordo comune di cooperazione nella prospettiva di contribuire nel tempo alla creazione di una rete riconosciuta a livello europeo e mondiale. Il secondo momento è rappresentato da un importante evento che si

## Intelligenza artificiale e intelligenza emotiva: le nuove sfide per una formazione professionale di qualità

tunità dell'intelligenza artificiale nelle pratiche educative, sempre nell'ottica della centralità della persona e dell'allievo nel processo educativo. È così che accanto all'intelligenza artificiale, diventa sempre più necessario porre attenzione all'intelligenza emotiva intesa come capacità di gestire e canalizzare le risorse emotive personali nella vita quotidiana e nel mondo del lavoro. È ormai convinzione diffusa che occorra lavorare su queste dimensioni con i nostri allievi che sempre più manifestano fragilità e incapacità a gestire questa parte importante della dimensione personale, come evidenziato dai tanti episodi di violenza personale e di genere che ci ripropongono quasi quotidianamente le cronache nazionali.

Ringraziamo gli autori e amici, che da vari punti di vista e in una prospettiva operativa, ci aiutano ad approfondire un tema complesso che potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti per il futuro.

La Rivista è anche un'occasione per condividere come sistema alcune notizie e percorsi a livello nazionale, ma che

terrà in Etiopia ai primi di aprile, un momento di incontro e di confronto tra tutte le referenti delle Ispettorie africane con una delegazione del CIOFS-FP ETS per costruire insieme percorsi di collaborazione e di cooperazione tra Europa e Africa nella formazione professionale. Nei prossimi numeri della Rivista condivideremo con tutti i lettori questa esperienza profetica che riteniamo potrà aprire strade nuove per tutte le nostre realtà.

E' continuato in questi mesi il progetto di Cooperazione Internazionale con il Libano, che ha come obiettivo la rivisitazione e aggiornamento del sistema formativo di quel martoriato Paese e come CIOFS-FP contribuiamo in particolare all'aggiornamento dei curricula informatici e alla cura della dimensione didattico metodologica.

Veniamo ad alcune buone notizie nazionali. Cominciamo dalla costituzione del Polo Tecnico Professionale del Molise nel settore della manifattura 4.0. Nel mese di febbraio si è costituito formalmente il Polo, al momento l'unico in Molise, costituito da un ampio e significativo gruppo di

soggetti (enti locali, scuole, università, centri di ricerca, formazione professionale, associazionismo, imprese). Fondazione Ciofs Fp ETS è socio del Polo e svolgerà un importante ruolo nella individuazione e progettazione di opportunità che a breve saranno disponibili in quella Regione anche grazie a fondi PNRR.

Salutiamo con soddisfazione l'inaugurazione nel mese di marzo dell'impresa formativa di La Spezia denominata "Bar didattico Lighthouse coffee", che porta a 7 le imprese formative attive nel sistema Ciofs Fp, con altre realtà territoriali che stanno progettando ed esplorando ulteriori opportunità e iniziative.

Il tema dell'impresa formativa, ormai connotante il nostro sistema, è stato affrontato nel corso di un Convegno svoltosi a Gorizia nel gennaio 24, nel quale è stata presentata l'esperienza Ciofs Fp a livello Nazionale e le peculiarità del nostro approccio all'esperienza. A seguito del Convegno si è attivato un contatto con la RAI Friuli Venezia Giulia che ha portato alla realizzazione presso la nostra impresa formativa di Trieste di una puntata di Buongiorno Regione Friuli Venezia Giulia. Un momento bello e importante che ha consentito di far conoscere questa esperienza ben oltre la stretta cerchia degli addetti ai lavori.

Sempre sulla scia del tema "Impresa formativa" condividiamo la prospettiva della partecipazione del sistema Ciofs Fp alla 50° edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici, evento che si terrà a Trieste dal 5 al 7 luglio 24. Ciofs Fp parteciperà alla importante iniziativa con un proprio stand centrato proprio sul tema dell'impresa formativa quale strumento di inclusione e di accompagnamento al lavoro per giovani e adulti.

Nel corso del 2024 si è avviata una collaborazione con il consorzio di cooperative "Sale della Terra" che opera in Campania nel campo sociale e dell'integrazione dei migranti. Il dialogo ha portato a condividere piste di lavoro comuni e collaborazioni operative, anche nella prospettiva del rilancio della nostra presenza in un territorio difficile come quello campano.

Si sono avviati i lavori del Comitato Tecnico Scientifico del Seminario Europa 2024 che si terrà a Milano nel mese di Ottobre. Il confronto, che porterà poi ad una condivisione dell'organizzazione con la Regione Lombardia ha portato alla individuazione di alcune tematiche di attualità, tra le quali quella della Riforma della filiera tecnico tecnologica avrà certamente uno spazio rilevante.

Nel quadro di un progetto di collaborazione con il Fondo Interprofessionale "Fondimpresa", saranno realizzati nel corso del 2024 degli eventi comunicativi in alcune

Regioni (Piemonte, Lazio, Puglia) e il coinvolgimento del Fondo stesso nella organizzazione del Seminario Europa 24.

Sempre nei primi mesi del 2024 si è avviato un importante progetto europeo "Stream" del quale Fondazione Ciofs Fp ETS è titolare sul tema delle microcredenziali e dei Digital Badge, oggi di grande attualità nel panorama Europeo. Anche di questo progetto daremo debita informazione nei prossimi numeri della Rivista.

E' stato finalmente firmato il nuovo CCNL della formazione professionale che ha avuto una lunga gestazione e confronto tra le parti, ma che pur sempre rappresenta un elemento di unitarietà del sistema della formazione professionale che come sappiamo ha una prevalente organizzazione su base regionale, con enormi differenze tra i vari territori.

Nel corso del 2024 è stata anche riformata la Legge 40 che finanzia le attività delle sedi Nazionali degli enti, con una ridefinizione e semplificazione dei criteri di attribuzione dei finanziamenti stessi che purtroppo non hanno avuto un incremento atteso. Ringraziamo pubblicamente il fondamentale e complesso lavoro di reperimento dei dati da parte delle diverse associazioni regionali, grazie al quale è possibile concorrere ai finanziamenti che supportano il lavoro della sede Nazionale.

Infine salutiamo con soddisfazione l'avvio di due percorsi formativi nazionali sulle tematiche dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro, che sempre più grazie al programma GOL costituiscono parte strutturale dell'offerta formativa dei nostri enti. Il primo percorso interno finanziato da Fonder è finalizzato alla formazione degli operatori junior direttamente impegnati nell'erogazione dei servizi orientativi e ha visto il coinvolgimento di circa 30 operatori su un percorso della durata di 50 ore on line. Il secondo è rappresentato dal Master di "Esperto di politiche e servizi per il lavoro" realizzato completamente on line in collaborazione con l'Università Telematica IUL (Indire). Al Master, partito nel mese di febbraio 24, si sono complessivamente iscritte circa 60 persone, tra le quali un rilevante numero appartenente al mondo Ciofs Fp.

Tante notizie, tanti eventi che esprimono la vitalità della formazione professionale e del sistema Ciofs Fp in particolare, impegnato come sempre a favore dei giovani, ma negli ultimi anni anche a favore delle persone adulte fragili e vulnerabili che da qualche mese frequentano i nostri CFP per riqualificarsi e per costruire insieme con i nostri operatori percorsi di reingresso nel difficile mondo del lavoro attuale.



# Formazione Professionale e Intelligenza Artificiale, un'alleanza per il futuro

*Come cambierà la formazione professionale con le nuove frontiere dell'Intelligenza Artificiale (IA) e delle nuove tecnologie educative?*

*Negli ultimi anni, gli esperti di Intelligenza Artificiale hanno evidenziato un'ampia varietà di applicazioni nel settore della formazione e dell'educazione, come tutor intelligenti, simulatori conversazionali, piattaforme di analisi dei big data o sistemi che personalizzano automaticamente i contenuti per ogni specifico discente.*

---

**Franco Amicucci**, *presidente Skilla*

---

**P**er il mondo della formazione professionale si apre uno scenario interessante, che richiede una postura di osservazione che comprenda ed integri le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con gli ambienti di apprendimento possibili con i simulatori, la robotica educativa, la Realtà Virtuale e la Realtà Aumentata.

Gli studenti della formazione professionale provengono spesso da precedenti esperienze di percorsi scolastici interrotti, a volte da periodi di no studio e no lavoro, ma al tempo stesso sono anche la generazione delle ore passate sui social e sulla play station con una confidenza e passione maturata per il digitale che può rappresentare una leva per il coinvolgimento in percorsi di formazione professionale supportati dalle nuove tecnologie.

Un solido punto di riferimento, per la progettazione dei nuovi ambienti educativi, ci è fornito dall'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, che ha recentemente pubblicato la prima guida globale sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale - "Guidance for generative AI in education and research" - che mira a sostenere i paesi nell'attuare azioni immediate, pianificare politiche a lungo termine e sviluppare capacità per garantire un approccio incentrato sull'essere umano nell'utilizzo di queste nuove tecnologie.

Per l'Unesco, le sfide maggiormente critiche riguardano:

- il valore e ruolo pedagogico dei sistemi di Intelligenza Artificiale generativa nei contesti educativi e formativi e l'impatto sulla relazione docente-discente;



- il tema dei dati e della sensibilizzazione rispetto all'importanza che ricoprono, determinando in che misura i dati dei discenti e degli insegnanti possono essere raccolti e utilizzati eticamente allo scopo di sviluppare soluzioni e applicazioni specifiche;
- garantire che questi sistemi non compromettano in nessun modo i diritti degli studenti, né depotenzino il ruolo del docente.

Sull'onda di queste indicazioni, un importante contributo metodologico ce lo forniscono Chiara Pancioli e Pier Cesare Rivoltella, con il loro recente libro, *Pedagogia algoritmica*, per una riflessione educativa sull'Intelligenza Artificiale, dove individuano tre direzioni che possiamo utilizzare nel mondo della Formazione Professionale: educare all'Intelligenza Artificiale, educare con l'Intelligenza Artificiale, educare l'Intelligenza Artificiale.

## Educare all'Intelligenza Artificiale

L'irrompere dell'Intelligenza Artificiale nella vita di ogni persona e in ogni fenomeno sociale, con caratteristiche di velocità e pervasività inedite, richiede un impegno di conoscenza, una nuova alfabetizzazione di massa, utile a cogliere tutte le sue implicazioni,

opportunità e minacce. Senza conoscenza il fenomeno dell'AI sarà subito passivamente, si creeranno nuove gerarchie sociali e di potere tra chi ne possiede l'alfabeto e chi non lo possiede. Acquisirne l'alfabeto permetterà ad ognuno di sviluppare pensiero critico, di scegliere consapevolmente, di tutelarsi in diversi ambiti, a partire dalla privacy e al tempo stesso di cogliere tutte le opportunità per la propria vita, per lo sviluppo professionale, per il benessere sociale.

## Insegnare ed apprendere con l'Intelligenza Artificiale

In questo viaggio di scoperta, sperimentazione ed apertura di nuovi scenari, il ruolo del docente, non scomparirà affatto, ma evolverà e, se ben gestito, potrà essere valorizzato e potenziato sul piano umano e professionale. L'IA si configura infatti come una compagna, un'assistente che non può fare altro che facilitare il lavoro dell'insegnante, rendendolo ancora più efficace.

Siamo solo agli inizi di un processo di innovazione dei processi formativi che vedono l'applicazione dell'IA, vediamo alcune sperimentazioni in corso ed il possibile impatto sulla Formazione Professionale.

*Progettazione dei percorsi formativi*

L'IA può giocare un ruolo significativo nel migliorare la progettazione formativa, attraverso l'analisi predittiva, la personalizzazione dell'apprendimento, il feedback tempestivo, l'analisi dei dati degli studenti. Con l'IA si possono creare strumenti automatizzati per generare progetti formativi, semplificando il processo di creazione di nuovi corsi. Macro-progettazione a partire dagli obiettivi formativi e micro-progettazione a partire dalla macro-progettazione.

*Creazione di contenuti e materiali didattici*

L'IA può essere utilizzata anche per creare contenuti formativi e materiali didattici in diversi formati. Ad esempio, può elaborare testi per uno specifico tema, creare una serie di immagini e slide, aiutare a produrre filmati didattici, quiz, card riepilogative.

*Adaptive learning: Apprendimento personalizzato, apprendimento adattivo*

Questo è uno degli aspetti più noti e citati delle potenzialità dell'IA, grazie alle potenzialità di analizzare le prestazioni degli studenti e identificare le loro lacune e le loro potenzialità. In base a queste informazioni, si possono creare piani di lezione personalizzati che si adattano alle esigenze individuali degli studenti. È importante distinguere tra "apprendimento personalizzato" e "apprendimento adattivo" per comprendere meglio le caratteristiche.

- L'apprendimento personalizzato si riferisce a un paradigma di apprendimento che mira a promuovere lo sviluppo individuale dei discenti sottolineando che il processo di apprendimento dovrebbe includere metodi di insegnamento, tecniche e contenuti che rispondano alle caratteristiche e potenzialità, stili di apprendimento di ciascuno.

## PROGRAMMA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

*Un esempio di programma di educazione all'Intelligenza Artificiale, che coinvolga al tempo stesso gli insegnanti e gli studenti del mondo della Formazione Professionale, potrebbe essere impostato a partire da questi contenuti:*

*Introduzione all'Intelligenza Artificiale: Definizione di IA e la sua importanza nel futuro della vita di ogni persona, nel lavoro, nella società..*

*Storia dell'IA: Una panoramica storica delle origini, lo sviluppo e i progressi recenti nell'IA.*

*Applicazioni pratiche: Esempi di come l'IA si sta iniziando ad utilizzare in settori come la medicina, l'automazione industriale, i trasporti, l'intrattenimento, l'educazione. Esempi concreti di applicazione in ogni area disciplinare della formazione professionale, ad esempio la meccanica, il turismo, il benessere.*

*Tipi di Intelligenza Artificiale: Esplorare l'apprendimento automatico, le reti neurali artificiali, l'elaborazione del linguaggio naturale e altre tecniche fondamentali.*

*Etica dell'IA: Discussione sui dilemmi etici legati all'IA, inclusi problemi come la privacy dei dati, il bias algoritmico e le implicazioni sociali.*

*Sviluppo di abilità pratiche: Introduzione ai concetti di programmazione di base utilizzati nell'IA, come Python, e l'importanza di saper gestire dati.*

*Sfide future: Esplorare le sfide e le opportunità future dell'IA, come il ruolo dell'IA nel futuro del lavoro e nell'affrontare i problemi globali.*

*Ruolo dell'individuo: Discussione su come gli individui possono influenzare lo sviluppo e l'impatto dell'IA attraverso scelte informate e partecipazione attiva.*

*Tutti i giovani utilizzano uno o più social, coinvolgere su come i social utilizzano l'AI e come sviluppare pensiero critico e comportamenti consapevoli. Per stimolare una didattica attiva, gli studenti potranno essere coinvolti in ricerche online, confronti, rielaborazioni di gruppo, finalizzate ad ampliare la consapevolezza dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale in vari ambiti della vita presente e futura ed a stimolare il pensiero critico in ognuno di essi.*



- L'apprendimento adattivo si basa invece sull'uso di tecnologie per modulare l'esperienza in base alle prestazioni e all'interazione dell'utente con i materiali del corso. Questo approccio utilizza i dati sulle prestazioni degli studenti per adattare contenuti e metodi, guidando ciascuno verso il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

**I sistemi di Intelligenza Artificiale possono essere utilizzati per semplificare la pianificazione dei corsi, la registrazione, l'assegnazione e la tracciabilità della formazione, riducendo l'onere amministrativo**

Emergono chiaramente due principali vantaggi dell'*Adaptive Learning*:

- fruire di contenuti su misura, che corrispondono alle conoscenze, alle competenze e agli obiettivi di apprendimento di ogni discente;
- adattare il ritmo di erogazione dei contenuti in base ai progressi individuali assicurandosi, in questo modo, che gli utenti non siano né sopraffatti né annoiati, favorendo un'esperienza di apprendimento coinvolgente ed efficace

#### *Content discovery*

Grazie a Chatbot appositamente progettati, è possibile aiutare studenti, ma anche insegnanti, alla sco-

perta dei migliori materiali didattici disponibili nel proprio istituto formativo o liberamente fruibili dalla rete ed indirizzare gli utenti verso i percorsi formativi più adatti, basandosi su una serie di domande personalizzate che esplorano obiettivi, competenze e interessi.

#### *Simulatori conversazionali*

Questi strumenti creano simulazioni dinamiche per la formazione, fornendo un contesto realistico in cui lo studente può allenare una specifica competenza, in particolare le prime sperimentazioni in atto sono su alcune soft skills. I simulatori offrono allo studente feedback in tempo reale.

Ad esempio, nei percorsi di formazione professionali per giovani che in futuro si relazioneranno con il pubblico, come nel caso della ristorazione, del turismo o degli operatori del benessere, il simulatore conversazionale potrà far interagire con personaggi e situazioni reali, come il cliente indeciso o arrabbiato, dando continuamente feed-back e consigli su come lo studente interagisce.

#### *Esperti e tutor virtuali*

I Chatbot avanzati agiscono come tutor on-demand, fornendo consulenza personalizzata, spiegazioni e chiarimenti sul programma, materiale e contenuti del corso. Sono in grado di fornire risposte immediate a domande frequenti, guidare gli studenti a risolvere problemi specifici, rendendo l'apprendimento più fluido e interattivo.

### Automazione dell'amministrazione e raccolta dati

I sistemi di Intelligenza Artificiale possono essere utilizzati per semplificare la pianificazione dei corsi, la registrazione, l'assegnazione e la tracciabilità della formazione, riducendo l'onere amministrativo per gli addetti alla gestione della formazione. La tracciabilità di tutto il processo formativo, permette inoltre la raccolta dei dati utili ad un'identificazione più tempestiva dei problemi di apprendimento che potrebbero, ad esempio, evitare l'abbandono dei partecipanti dal percorso formativo.

**È questa una grande sfida per il mondo educativo e per tutto il sistema della Formazione Professionale, perché è essenziale che i sistemi di Intelligenza Artificiale utilizzati nell'ambito dell'educazione e della ricerca siano sviluppati eticamente**

### Simulazioni e laboratori virtuali

Molte attività della formazione professionale si prestano ad essere potenziate con ambienti di simulazione, laboratori virtuali con realtà virtuale e realtà aumentata, basati su IA che consentano agli studenti

di esercitarsi e acquisire competenze pratiche in un ambiente controllato.

### Educare l'Intelligenza Artificiale

Dietro ogni attività dell'IA c'è sempre la persona, che programma, educa, definisce gli algoritmi, con la sua intelligenza, cultura, etica.

Il futuro dell'IA dipenderà quindi da quante più persone ne acquisiranno il linguaggio per indirizzarne gli utilizzi verso principi etici, obiettivi di benessere e giustizia sociale.

È questa una grande sfida per il mondo educativo e per tutto il sistema della Formazione Professionale, perché è essenziale che i sistemi di Intelligenza Artificiale utilizzati nell'ambito dell'educazione e della ricerca siano sviluppati eticamente. Una volta implementati, devono essere costantemente monitorati e validati per assicurarsi che gli output prodotti siano pedagogicamente validi, adatti all'età e alle capacità degli studenti e in linea con principi educativi riconosciuti. Vediamo alcune delle specializzazioni possibili e nuove professioni dell'IA. Ogni docente, educatore, operatore della Formazione Professionale ha di fronte a sé l'opportunità di evolvere, di acquisire nuove competenze, di essere protagonista di questo nuovo futuro dell'apprendimento.





### *Le nuove figure dell'IA*

**Prompt Designer:** è lo specialista del *prompt*, ossia del 'brief' o istruzione che viene data ai modelli di Ai generativa per produrre il risultato educativo desiderato.

Tra le sue attività vi è quella di creare prompt e istruzioni per gli studenti che utilizzano strumenti di apprendimento basati sull'IA, come esercizi di scrittura automatica o compiti di risoluzione automatica di problemi oppure. Sviluppa inoltre prompt per incoraggiare la riflessione critica e la risoluzione creativa dei problemi.

**IA Researcher:** è la figura impegnata a identificare le migliori applicazioni possibili all'interno dell'organizzazione. Collabora con istituti di ricerca e istituzioni accademiche per condurre studi sull'efficacia delle tecnologie basate sull'IA nell'educazione. Progetta strumenti educativi basati sull'IA per personalizzare l'apprendimento degli studenti, ad esempio sistemi di tutoraggio intelligente e contenuti educativi interattivi utilizzando tecnologie come la realtà virtuale e aumentata per migliorare l'esperienza di apprendimento.

**Conversation Designer:** è il responsabile della progettazione dell'esperienza utente in una conversazione che avviene tramite chatbot, utili a fornire supporto istantaneo agli studenti e ai docenti su argomenti specifici. Progetta interfacce di chat intuitive e coinvolgenti per simulare conversazioni didattiche e facilitare l'apprendimento interattivo.

**Artificial Intelligence Ethicist:** è la figura a supporto delle istituzioni formative per definire linee guida etiche per l'uso responsabile dell'IA nell'ambito dell'educazione. Cura la formazione degli insegnanti e degli amministratori scolastici sui rischi etici associati all'adozione dell'IA in classe. Cura la revisione e valutazione delle politiche e delle prassi esistenti per garantire la protezione della privacy e la sicurezza dei dati degli studenti.

Queste sono alcune delle competenze necessarie per un efficace approccio all'IA in ambito educativo. Nella letteratura ne troviamo anche altre, che approfondiscono specifici aspetti, come il Data Scientist Educativo, che si occupa di analizzare le grandi quantità di dati generate dalle esperienze, l'esperto di Gamification e design di giochi che progetta percorsi coinvolgenti, Il *Digital Learning Strategist*, esperto dell'integrazione di tutte le tecnologie digitali e dell'IA ed

altre ne emergeranno in futuro man mano che le sperimentazioni si estenderanno a livello globale.

## Conclusioni

Con l'evoluzione della Intelligenza Artificiale, siamo pienamente consapevoli che emerge il pericolo di compromissione dell'autonomia e delle capacità dell'uomo. Dobbiamo quindi impegnarci a far sì che l'IA sia utilizzata per ampliare il pensiero umano e non sostituirsi ad esso. Per salvaguardare l'essenza umana dobbiamo garantire che i discenti abbiano interazioni sociali e che l'utilizzo di questi sistemi non sostituisca le esperienze di apprendimento tradizionali. Per questo, dobbiamo impegnarci a prendere pienamente possesso dei nuovi alfabeti tecnologici, per guidarli e non farci guidare.

Ma siamo anche di fronte ad una grande opportunità per far sì che il processo di apprendimento sia potenziato in ogni suo aspetto, per liberare tempo e spazio all'interazione umana, alla riflessione necessaria per stimolare il pensiero critico, lo spirito di collaborazione, la creatività, l'intelligenza emotiva e tutte le soft skills della vita e del lavoro.

### *Bibliografia e sitografia*

Chiara Pancioli, Pier Cesare Rivoltella - *Pedagogia Algoritmica. Per una riflessione educativa sull'Intelligenza Artificiale*. Scholé, 2023

Franco Amicucci, *Apprendere nell'Infosfera, Esperienzialità e nuove frontiere della conoscenza*. Franco Angeli, 2021

Maria Ranieri, Stefano Cuomo, Gabriele Biagini - *Scuola e Intelligenza Artificiale. Percorsi di alfabetizzazione critica*. Carocci, 2024

Unesco, *Guidance for generative AI in education and research*, 2023

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000386693>

<https://www.skilla.com/blog/>, articoli e paper sulla didattica e Intelligenza Artificiale





## Educare e apprendere nell'arena contemporanea dell'istruzione e formazione per affrontare il futuro: sfide e opportunità per assicurare e migliorare l'equilibrio e la crescita del Ben-Essere di studenti e docenti

**Mauro Frisanco,**

*Economista del lavoro, tecnologo ed esperto nell'ambito dei processi di ricerca e sviluppo nei campi dell'istruzione e della formazione professionale*

### Azione educativo-formativa, aspettative e difficoltà dei giovani nell'apprendimento

Il quadro di riferimento dell'azione educativa e formativa è sempre più pervaso dai tanti aspetti che connotano la crescente complessità della realtà sociale ed economica, non solo per i suoi rapidi e continui cambiamenti ma soprattutto per una difficoltà degli studenti a "stare Bene" nell'attuale setting di insegnamento e di apprendimento. Tra le principali ragioni di questo malessere, si possono citare:

- le difficoltà ad adattarsi a un ambiente di apprendimento che rimane per lo più ancora tradizionale ed a bassa integrazione delle tecnologie digitali nell'insegnamento e apprendimento, che coinvolge i discenti su attività che richiedono attenzione prolungata, a fronte di un loro vivere quotidiano in un ambiente culturale e sociale caratterizzato da una maggiore dipendenza dalla tecnologia e da una crescente esposizione a stimoli prevalentemente digitali;
- la crescente distrazione ed il sovraccarico di informazioni, causa l'abuso della navigazione sui social media, che rendendo più difficile la concentrazione e l'impegno costante nelle attività di apprendimento;
- l'eterogeneità crescente, tra i giovani di ultima generazione, di una maggiore richiesta di interattività, di esplorazione attiva, di coinvolgimento collaborativo e apprendimento esperienziale, per dare senso a ciò che si apprende, per ovviare alla mancanza di motivazione intrinseca o percepita mancanza di rilevanza nel contenuto delle lezioni rispetto a una immediata spendibilità nella vita reale;
- la frustrazione o il disinteresse nei confronti del sistema educativo a causa di esperienze scolastiche negative passate, del non sentirsi "visti", supportati, compresi soprattutto nelle complessità delle loro esigenze emotive e sociali, della mancanza del tener conto delle differenze individuali e del contesto di appartenenza;

- l'incertezza del loro futuro personale e professionale, a causa di una società sempre più difficile da leggere e interpretare, connotata da maggiore competizione tra le persone, con una crescente pressione sociale su "performance standardizzate" che spesso implicano la rinuncia all'opportunità di "esprimere la propria esistenza" attraverso azioni, comportamenti e scelte che riflettono la propria identità, i propri valori e la propria visione del mondo;
- la ricerca esasperata da parte dell'economia e del lavoro di qualificazioni ad alto tasso di flessibilità ed adattabilità, con richiesta di un "running competenzaiale" continuo ed esercitato su terreni sempre più vasti che possono generare disorientamento, ansia e stress nei momenti delle "scelte" di fronte ai bivi dell'istruzione, della formazione e delle opportunità lavorative, vissuti come (croce) via da tutti coloro che si sentono "non guidati", anche dagli educatori del sistema formale, ad esplorare ed acquisire maggiore consapevolezza del valore delle proprie risorse personali, sociali e professionali.

Gli effetti del "malessere educativo", vissuto da quote crescenti di giovani dentro i diversi contesti di istruzione e formazione, sono devastanti non solo sul loro benessere emotivo e sociale ma, più in generale, in termini di perpetuazione del ciclo di svantaggio educativo-esistenziale, come mostrano i dati relativi all'aumento esponenziale dei casi, certificati e non, di difficoltà nell'apprendimento, agli abbandoni precoci delle opportunità formali di apprendimento ed al fenomeno dei NEET, al dilagare della depressione giovanile e dei comportamenti antisociali e violenti. Da un'angolazione più generale, vivere in disagio l'esperienza educativo-formativa porta gli studenti ad imparare molto meno rispetto a quello che potrebbero imparare, a crescere molto meno rispetto a quello che potrebbero crescere, a poter avere un successo esistenziale futuro più contenuto rispetto a quello che potrebbero raggiungere.

### Le difficoltà nell'insegnamento e il "malessere" del docente

Affrontare il disagio educativo come docente significa essere consapevole delle sfide e delle difficoltà che gli

studenti possono incontrare nel processo di apprendimento e lavorare attivamente per supportarli nel superare tali ostacoli. L'impegno richiesto è continuo e molto impegnativo, spesso oltre soglie di effettiva sostenibilità personale e professionale, oltre alla necessità di disporre di nuovi strumenti e competenze adeguate rispetto al mutare del proprio contesto lavorativo. Operare quotidianamente in questa realtà implica, ad esempio:

- identificare il disagio educativo, riconoscendo i segni della sua presenza tra gli studenti;
- fornire supporto emotivo, cercando di costruire una relazione di fiducia che faccia sentire lo studente supportato e accettato, ponendo l'accento sull'"arte di ascoltare e sentire";
- mantenere una mentalità aperta e inclusiva nei confronti del rilevante cambiamento paradigmatico nella direzione dell'"educativo digitale";<sup>1</sup>
- adattare le metodologie di insegnamento alle sfide "uniche" che bisogna affrontare anche con l'utilizzo di risorse educative aggiuntive, quali la tecnologia digitale, l'Intelligenza Artificiale;
- creare un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo in cui gli studenti si sentano sicuri, promuovendo il rispetto reciproco, la tolleranza, la diversità e incoraggiando una cultura di apprendimento collaborativo;
- monitorare attentamente i progressi e valutare l'efficacia delle strategie di supporto implementate, includendo sistematicamente in qualsiasi attività una valutazione formativa continua e l'aggiornamento delle strategie di intervento in base al mutare delle esigenze.

Una realtà "sfidante" che si colloca in un contesto lavorativo e operativo reso già complesso dalla combinazione di altri fattori, ad esempio:

- l'aumento delle "diversificazione" delle classi in termini di background socio-economico, abilità e conoscenze pregresse, lingua e bisogni educativi speciali;
- la crescente pressione da parte delle politiche educative che spesso richiedono agli insegnanti una serie di requisiti, standard e valutazioni che possono creare una maggiore pressione sul loro lavoro (test standardizzati, curriculum rigidi o obiettivi di apprendi-

<sup>1</sup> Cfr. R. Franchini "Una crisi da non sprecare. L'educativo digitale prima, durante e dopo il Coronavirus", Rassegna CNOS, 2/2020.

mento imposti dall'alto, ecc.) e limitare la flessibilità nell'insegnamento e nell'adattamento alle esigenze individuali degli studenti;

- l'ingente aumento del carico di lavoro, non solo per la numerosità elevata delle classi, ma soprattutto per l'aggravio amministrativo correlato allo svolgimento di compiti aggiuntivi rispetto a quelli correlati alla didattica in senso stretto, alla partecipazione a progetti di varia tipologia, alla frequenza di corsi obbligatori che possono non corrispondere ai propri fabbisogni, alla partecipazione, a vario livello, a gruppi di lavoro interni ed esterni;
- la mancanza di risorse, sia materiali che umane, per sostenere l'insegnamento e la mancanza di supporto da parte della leadership scolastica e dei colleghi che possono generare situazioni di "solitudine" nelle fasi di problem solving e decision making;

**Da un'angolatura più generale, vivere in disagio l'esperienza educativo-formativa porta gli studenti ad imparare molto meno rispetto a quello che potrebbero imparare**

- l'incapacità del contesto organizzativo di intercettare e di "mettere a terra" i cambiamenti culturali e tecnologici correlati, favorendo un adattamento rapido e la possibilità di rimanere al passo con le ultime tendenze educative e tecnologiche;
- la crescente complessità del ruolo del docente, con aspettative sempre più elevate da parte della società e delle famiglie riguardo all'educazione e all'istruzione degli studenti e conseguente necessità di dover bilanciare molte responsabilità, anche diverse, e assumere ruoli che vanno oltre la didattica, come il sostegno emotivo e sociale dei discenti.

Se flessibilità, nuova creatività e progettualità, impegno costante dei docenti per soddisfare esigenze sia degli studenti che delle policy e delle organizzazioni scolastiche, per riuscire a far coesistere il "nuovo che avanza col vecchio che ancora resiste" richiedono, da una parte, un approccio d'azione olistico che affronti i diversi aspetti della loro esperienza professionale assicurare

un ben-essere lavorativo individuale (dal quale dipende di gran lunga anche ogni possibilità di superare il mal-essere di molti discenti), dall'altra, riformulano il concetto di lavoro dell'insegnante con cambiamenti nella direzione dell'esercizio di un'emergente e prospettica leadership educativa.

### **Leader educativo ed esperto in competenze per il futuro: il profilo "aumentato" dei formatori**

Fermo l'insieme integrato e armonico delle competenze culturali e disciplinari (conoscenza e padronanza scientifica della materia oggetto di insegnamento), storico-pedagogiche (conoscenza della storia dei percorsi scolastici e dei suoi processi di evoluzione, adattamento dei programmi didattici alla situazione educativa e formativa), psicologiche (conoscenza e padronanza dei processi di apprendimento), metodologico-didattiche (modellizzazione curriculare e di azione), valutative e auto-valutative (attenzione al processo e alla certificazione), digitali (collaborazione, partecipazione, circolarità, inclusione digitalmente aumentate), relazionali e di orientamento (ascolto attivo e dialogo pro-attivo), organizzative (co-progettazione e co-gestione), di ricerca e di documentazione (tracciabilità e trasferibilità), di riflessività (autocritica e autovalutazione) che configura il "referenziale professionale standard" di chi supporta l'apprendimento nell'attuale contesto, al leader educativo ed esperto in competenze per il futuro sono richiesti:

- visione e orientamento strategico dei percorsi (verso dove) e delle modalità (come, con chi) per raggiungere gli obiettivi di apprendimento del singolo (studente) e dell'intera comunità (la classe), per ispirare e motivare ad impegnarsi ed a perseguire il successo formativo;
- adozione di pratiche di insegnamento differenziate, blended (miste) e, per questo, inclusive e valorizzanti i bisogni di ognuno e le sfide "uniche" da affrontare;
- promozione di modelli collaborativi, di supporto socio-emotivo, di mentoring che coinvolgano gruppi di pari, tutor ed esperti di settore per veicolare il valore educativo e formativo delle opportunità di apprendimento "esperienziale e pratico" nei contesti reali;
- l'esercizio di una facilitazione, rivolta sia agli studenti che ai colleghi, rispetto all'accesso alle tecno-

logie intelligenti (IA) e all'apprendimento supportato da risorse digitali (strumenti di formazione online, piattaforme e-learning, simulazioni virtuali) per "approcci di conoscenza d'azione" che favoriscano: il superamento della limitatezza d'orizzonte spaziale e temporale dei libri di testo; il rafforzamento individuale degli studenti in difficoltà che altrimenti necessiterebbero di "lezioni private a casa"; l'utilizzo in modo più efficiente ed efficace del tempo in aula soprattutto in riferimento alle tematiche o ai contenuti più difficili, rispetto ai quali può essere utile preparare il terreno attraverso attività asincrone di documentazione e alfabetizzazione tematica; la modellizzazione e la progettazione di lezioni e attività didattiche, liberando tempo da dedicare a se stessi e/o all'orchestrare le diverse velocità di apprendimento degli studenti, dunque le diverse abilità, conoscenze ed atteggiamenti per uno sviluppo armonico

## Affrontare il disagio educativo come docente significa essere consapevole delle sfide e delle difficoltà che gli studenti possono incontrare nel processo di apprendimento

delle competenze di ognuno e della comunità educante di appartenenza;

- un'attenzione crescente all'introduzione e all'applicazione "pratica nell'insegnamento" dell'intelligenza emotiva (IE) e degli approcci correlati (il lavoro sulle SES, social emotional skills) che, anche avvalendosi dell'intelligenza artificiale (IA) per disporre di sistemi di supporto emotivo per allenare la sensibilità e l'interazione sulla base del riconoscimento delle caratteristiche e delle esigenze del singolo, diventi risorsa sempre più importante sia per assicurare il benessere di studenti e docenti nei processi di apprendimento/insegnamento sia per allenare le competenze del futuro. Tra queste, troviamo quelle qualificate come "strategiche per il successo personale e lavorativo" che, riprendendo il quadro concettuale di Michele

Pellerey<sup>2</sup>, riguardano la disponibilità a collaborare nelle attività e nell'apprendimento (la disponibilità verso gli altri, il livello di valutazione soggettiva positiva e impegnarsi in attività collaborative al fine di migliorare il proprio apprendimento), la percezione soggettiva di competenza (l'auto-efficacia rispetto al conseguimento di adeguati livelli di competenza nelle proprie attività), la gestione di forme accentuate di ansietà (le reazioni emozionali alle situazioni sfidanti in termini di controllo e valorizzazione della propria emotività), il gestire se stessi nell'apprendimento (le strategie messe in atto che proteggono e sostengono l'esecuzione delle decisioni prese di fronte a noia, fatica o disinteresse per il contenuto, la fedeltà agli impegni presi), l'affrontare situazioni sfidanti (le strategie di tipo cognitivo come reazione alle difficoltà, la raccolta delle proprie energie per intervenire positivamente).

Da un'angolatura più generale, il "docente esperto in competenze del futuro", leader educativo e facilitatore dell'apprendimento e connettore/integratore di contesti (formali, non formali e informali), di ambienti (analogici, digitali, supportivi), d'Intelligenze (IA e IE), è chiamato a cogliere le numerose sollecitazioni esterne per guardare oltre i confini della propria attività professionale. Non si tratta di acquisire risorse cognitive "avanzate" ma, soprattutto, di affinare, di mobilitare e di mettere in valore quelle già possedute per esercitare responsabilità sempre più ampie e complesse nelle diverse e molteplici situazioni d'azione. Entrano in gioco le cosiddette "risorse d'attivazione", personali e professionali, tra le quali si può annoverare, in primis, la capacità di motivare, per cogliere e abitare quegli spazi che ognuno può occupare grazie al suo potenziale.

Molto dell'efficacia e del successo delle azioni future a supporto delle transizioni educativo-formative, fondate su una applicazione "virtuosa" della sussidiarietà, della digitalizzazione, della sostenibilità, dipende dalla capacità di dialogo intorno a idee, progetti, condizioni, soluzioni, risorse, criteri, strumenti, esiti, correttivi. Di qui, un profilo del docente che incorpora, oltre tutte le dimensioni di professionalità richieste dai processi e dalle attività identitarie la "catena del valore educativo", forme di conoscenza e di abilità pratiche aperte

<sup>2</sup> Pellerey M. – Bay M. - Grzadziel D., (2010), *Promuovere la crescita nelle competenze strategiche che hanno le loro radici nelle dimensioni morali e spirituali della persona*. Rapporto di ricerca, CNOS-FAR Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.



a considerare come affrontare, comprendere, guidare, condividere e gestire trasformazioni (di processo, di prodotto e di servizio). Emerge così, l'importanza di un atteggiamento di conversazione continua con la situazione sfidante, con le sue caratteristiche, le sue implicazioni, i suoi attori (colleghi, diverse figure dell'organizzazione scolastica, altre istituzioni scolastiche e formative, organizzazioni di rappresentanza, istituzioni di governance locale, imprese, famiglie, servizi di varia tipologia).

**Sul piano strategico, ancor prima che su quello di "contenuto", è fondamentale la costruzione di una consapevolezza "aggregante" sulla centralità di un approccio condiviso rispetto all'innovazione...**

Il costrutto identitario del "profilo d'azione" del docente esperto in competenze del futuro assume, dunque, quei caratteri che promuovono ispirazione, creatività, fiducia, motivazione, sensibilità, canalizzazione, facilitazione, mediazione e negoziazione in (e tra) ambienti. Diventa strategica la capacità di esercitare attività di co-osservazione, di co-interrogazione, di co-costruzione, di co-elaborazione, di co-promozione, di co-realizzazione, di co-accrescimento dell'efficacia dell'agire per uno scopo comune (la riuscita formativa, la spendibilità

degli apprendimenti, il riconoscimento del valore della propria esperienza nei diversi mondi di appartenenza, il soddisfacimento delle vacancy professionali nel lavoro, il *well-being* di coloro che animano l'insegnamento e l'apprendimento).

Si tratta di un profilo "aumentato" del docente sempre più pervaso da dinamiche intersoggettive come snodo delle concrete possibilità di realizzare pratiche che "uniscono i puntini (frammenti)" per dare vita, e respiro, a comunità in connessione crescente di varia natura (formale, non formale, informale) e tipologia (formative, lavorative, professionali, analogiche, digitali), nella prospettiva di sostenere processi di apprendimento individuale e collettivo sempre più guidati dalla consapevolezza di partecipare a un'impresa comune.

È il rafforzamento del "presidio delle interconnessioni" che guida già oggi, e ancor più in futuro, l'evoluzione del complesso sistema di competenze del profilo del docente, con strategie e traiettorie di formazione/aggiornamento attualmente solo in parte identificate e tracciate. Sul piano strategico, ancor prima che su quello di "contenuto", è fondamentale la costruzione di una consapevolezza "aggregante" sulla centralità di un approccio condiviso rispetto all'innovazione, alla riqualificazione, allo sviluppo di una nuova leadership educativa che la complessità delle profonde trasformazioni, in corso e all'orizzonte, qualifica come condizione necessaria per assicurare e migliorare l'equilibrio e la crescita del Ben-Essere di studenti e docenti.



## Diventare EQ Educator<sup>1</sup>: il training di certificazione per formatori per allenare l'intelligenza emotiva come risorsa di "Ben-Essere" nella Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

**Chiara Bonuzzi**

*Esperta nel campo del design di servizi formativi ed educativi,  
Coach e Consultant EQ Education (SIX Seconds Italia)*

### **Social emotional skills e Intelligenza emotiva, nuova palestra di allenamento**

L'educazione socio emotiva costituisce il bagaglio essenziale per affrontare il viaggio più importante, quello della vita e diviene requisito sempre più indispensabile per entrare e rimanere nel mondo del lavoro. Lo sviluppo delle competenze socio-emotive ha effetti positivi non solo sulla gestione delle emozioni e delle relazioni, ma anche sulle prestazioni cognitive dei ragazzi, sulla motivazione ad apprendere, sulla loro salute mentale e fisica, mantenendo i vantaggi anche nella vita adulta.

I benefici di lavorare sulle SES (*social emotional skills*), tra l'altro, si riversano non solo sugli allievi ma anche sugli insegnanti. Non vi sono più dubbi quindi sul fatto che l'IE (intelligenza emotiva) e SES posso-

no e devono essere allenate nel contesto scolastico/formativo. Sicuramente è però necessario un ecosistema educativo, perché la scuola, come soggetto unico, non può assumersi tutta la responsabilità dell'educazione a tali competenze anche se rimane però un attore privilegiato ed è, per sua natura, il contesto preferenziale per insegnare e osservare le SES nel loro formarsi e realizzarsi. Per questo motivo bisogna cercare di fornire alla comunità educante anche dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) metodi efficaci e strumenti utili per allenare queste competenze in modo efficace e duraturo. Le domande che ci si pone di fronte a questo orizzonte sono: quale prospettiva prediligere? Quale approccio adottare? Prima di provare a rispondere a queste domande, preme fare qualche riferimento a quelli che sono i costrutti teorici alla base dell'IE e dell'apprendimento socio emotivo.

<sup>1</sup> Percorso di certificazione rivolto ad insegnanti ed educatori di Six Seconds, The Emotional Intelligence Network

Intelligenza emotiva è un concetto di recente sviluppo e tutt'ora oggetto di ricerca, nato per indagare il campo delle emozioni e per comprendere il ruolo che esse svolgono per il benessere dell'individuo e come influenzano i suoi comportamenti. Definita in modi differenti, essa presuppone l'esistenza di differenze nelle modalità con cui gli individui processano le informazioni connotate emotivamente (Mayer, Salovey 1997) ed è composta da una serie di competenze necessarie per riconoscere, gestire ed utilizzare le emozioni. Comprendere a fondo le ragioni delle proprie emozioni, saperle esprimere, gestirle ed essere in grado di canalizzarle nei momenti difficili, sono competenze chiave nella vita degli individui che permettono di fronteggiare situazioni di conflitto e di

**Negli ultimi decenni si è sviluppata quindi una crescente consapevolezza rispetto alla crucialità dei fattori emotivi nelle realtà educative e scolastiche...**

esprimere i propri stati d'animo. L'IE abbraccia l'abilità di percepire accuratamente, valutare ed esprimere le emozioni, di capire e/o provare sentimenti, di comprendere le emozioni e di regolarle per promuovere la propria crescita emozionale ed intellettuale (Salovey, Mayer 1997)<sup>2</sup>. Partendo dal lavoro di Salovey e Mayer, Daniel Goleman ha reso celebre il concetto di intelligenza emotiva tramite il suo libro di carattere divulgativo *Emotional Intelligence*<sup>3</sup>.

### **La crucialità dei fattori emotivi nell'educazione e formazione**

L'educazione nel mondo scolastico e formativo si è focalizzata per lungo tempo solo sulla dimensione cognitiva dei processi di insegnamento e di apprendimento, sui contenuti e sulle tecniche più adatte per

il raggiungimento di buoni risultati e performance sul piano della conoscenza, dedicando scarsa attenzione alla sfera affettiva o addirittura considerandola un ostacolo<sup>4</sup>. Attraverso le scoperte scientifiche delle neuroscienze, ci si è resi conto (in ambito educativo ma anche in altri contesti come quello sanitario), della necessità di un approccio mirato alla comprensione della sfera emozionale e ad una necessaria integrazione tra i due livelli, quello del pensare e quello del sentire. Negli ultimi decenni si è sviluppata quindi una crescente consapevolezza rispetto alla crucialità dei fattori emotivi nelle realtà educative e scolastiche, non solo in riferimento agli obiettivi di apprendimento ma anche per la maturazione formativa del soggetto. Il costrutto del SEL (*social emotional learning* = apprendimento socio emotivo) nasce nel 1994 negli Stati Uniti, ad opera di un gruppo di educatori e ricercatori riuniti presso il Fetzer Institute per discutere sulle modalità più adeguate ed efficaci per lo sviluppo delle competenze socio-emotive a scuola. L'obiettivo del gruppo era quello di sviluppare strategie di intervento che permettessero di operare non solo lo sviluppo delle SES dei bambini e dei ragazzi, ma anche un'azione di prevenzione rispetto alle diverse problematiche giovanili (bullismo, salute mentale). Al termine di tale discussione è stato fondato il Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning (CASEL), organizzazione che rappresenta il riferimento a livello internazionale in tema di SEL, e che mira a garantire la qualità dei progetti sulle competenze socio emotive dall'infanzia alle scuole superiori, fornendo supporto a tutte le figure che gravitano attorno al mondo educativo nella realizzazione di buone pratiche basate sull'evidenza<sup>5</sup>. Il CASEL ha definito il SEL come il processo attraverso il quale giovani e adulti «acquisiscono e applicano le conoscenze, le abilità e le attitudini per sviluppare identità sane, gestire le emozioni e raggiungere obiettivi personali e collettivi, sentire e mostrare empatia per gli altri, stabilire e mantenere relazioni di supporto e prendere decisioni responsabili e attente»<sup>6</sup>.

<sup>2</sup> MAYER, J. D., SALOVEY, P. 1997 What is emotional intelligence? In P. Salovey & D. J. Sluyter (Eds.), *Emotional development and emotional intelligence: Educational implications* (pp. 3-34).

<sup>3</sup> Goleman Daniel, 1996 *Intelligenza emotiva: che cosa è e perché può renderci felici*

<sup>4</sup> Oatley K, 2007 *Breve storia delle emozioni*

<sup>5</sup> [www.casel.org](http://www.casel.org)

<sup>6</sup> <https://casel.org/what-is-sel>

## La IeFP come “palestra” per allievi e formatori

Le opportunità e sfide aperte, se vogliamo applicare ciò che fino ad ora è stato presentato al contesto dell'IeFP, riguardano le tre seguenti macro-direzioni.

1) La valorizzazione del lavoro sull'IE e sulle SES, con un sempre maggiore riconoscimento del SEL come parte integrante della mission educativo-formativa IeFP, introducendo adeguate ed effettive modalità di “messa a terra”, oltre che spazi e tempi ad esso dedicati, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo sancito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 2019<sup>7</sup>.

**La sperimentazione sul campo ha già validato la validità ed efficacia della scelta di operare nella logica di una forte integrazione dell'intelligenza emotiva e delle SES nel contesto formativo**

2) L'individuazione, declinazione e attivazione di progetti mirati per la IeFP, partendo anche dalle *best practices* attuate nei sistemi regionali che si sono mossi nella piena attuazione del citato Accordo del 2019, che puntino a specifiche strategie di formazione di insegnanti e formatori coinvolti nello sviluppo delle loro competenze socio emotive.

I risultati del lavoro sulle SES degli allievi dipendono molto dai fattori emotivi che coinvolgono anche la persona dell'insegnante, dalla relazione che egli instaura con i discenti, dalle relazioni tra questi, dalle dinamiche che caratterizzano l'organizzazione e la leadership dell'Istituzione formativa.

3) La riformulazione del concetto di lavoro dell'insegnante e l'evoluzione del tutoring basandosi su un modello di coaching, con nuovi approcci guidati dalle “specialità” di ogni allievo, orientati all'allenamento continuo delle soft skill, all'aumento del senso di responsabilità nei confronti del proprio apprendimento ed al suo successo in chiave di crescita personale e professionale.

Si tratta di “direzioni” che già sono state prese in qualche sperimentazione<sup>8</sup>, pensata, in termini di learning design, per rispondere alle sfide sopra citate. Nello specifico, la sperimentazione sul campo ha già validato, attraverso i risultati che stanno via via emergendo, la validità ed efficacia della scelta di operare nella logica di una forte integrazione dell'intelligenza emotiva e delle SES nel contesto formativo, coinvolgendo sia gli insegnanti che gli allievi.

In termini di “lezioni dall'esperienza, va sottolineata il “valore strategico” del presupposto di partenza: gli insegnanti devono essere specificatamente formati e la formazione su un tema così delicato e complesso non può basarsi solo sulla trasmissione di contenuti, conoscenze e tecniche “preconfezionati”, ma deve orientarsi a dotare tutte le figure educative di strumenti riflessivi ed emotivi, che li supportino nel far fronte alle situazioni sempre uniche e particolari delle diverse realtà formative.

Queste, infatti, necessitano di capacità emotive, di pensiero, di porsi in una prospettiva che sempre si pone delle domande, più che di soluzioni già predisposte fuori dal contesto.

## La formazione e certificazione delle competenze dei formatori IeFP nella prospettiva di EQ Educator

L'opportunità di coinvolgere i docenti nella formazione e nei processi di certificazione per EQ Educator, proposti da Six Seconds<sup>9</sup>, è strategica nella prospet-

<sup>7</sup> Le Regioni e le Province autonome attraverso l'Accordo del 18 dicembre 2019 hanno sancito il pieno valore formativo delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle Competenze chiave europee. Al punto 2 dell'Accordo infatti si sancisce che *le Regioni e le Province autonome assumono le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) e specificate nell'Allegato 2), parte integrante del presente Atto, quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale.*

<sup>8</sup> Ad esempio, la sperimentazione di Enaip Trentino in riferimento al “laboratorio di avanguardia metodologica per la IeFP del futuro” rappresentato dall'innovativo percorso quadriennale di Diploma per Tecnico dei servizi di promozione ed accoglienza (Lak.e6) attivato nei suoi tre indirizzi (ricettività turistica; agenzie turistiche; convegnistica ed eventi culturali).

<sup>9</sup> *6Seconds* è un'organizzazione non profit che si concentra sull'educazione emotiva e sull'apprendimento sociale ed emotivo (SEL). Fondata nel 1997 da Anabel Jensen e Joshua Freedman, *6Seconds* lavora per promuovere la consapevolezza emotiva, l'intelligenza emotiva e le competenze sociali in individui, famiglie, organizzazioni e comunità. (<https://italia.6seconds.org/>).

tiva futura di essere più efficaci nel modellare e integrare il *Social Emotional Learning* (SEL) nella pratica quotidiana di insegnamento. Il modello proposto prevede 3 step, offerti in parte in modalità virtual ed in parte in presenza. Durante il training viene somministrato il SEI Assessment per misurare l'Intelligenza Emotiva. E' previsto l'utilizzo di tre piattaforme e-learning con contenuti di approfondimento per ogni modulo; si fornisce infine un Kit di circa 90 lezioni Self Science per attivarsi nell'utilizzo della metodologia con gli allievi. La certificazione viene ottenuta al termine della frequenza dei moduli e dopo aver svolto un project work.

Di seguito, la descrizione di ogni step del percorso.

#### *EQ Educator 1 - Primo step*

La formazione prevede, al primo step, che i formatori vengano guidati nella promozione della loro crescita interiore e nello sviluppo di una maggiore consapevolezza emotiva per migliorarne la soddisfazione per il lavoro e per valorizzarne il ruolo. Attraverso l'utilizzo di specifici *assessment*, partendo da sé stessi, lavorano quindi sulla propria intelligenza emotiva. Tale approccio va a toccare il tema cruciale della motivazione. Migliorare la consapevolezza delle proprie emozioni aiuta infatti i docenti a capire meglio le fonti della loro motivazione. Comprendere i propri sentimenti può portare a una maggiore chiarezza riguardo ai valori personali e professionali, che a loro volta possono alimentare la motivazione. Imparare, infine, a gestire le emozioni in modo sano ed efficace consente al corpo insegnante di affrontare lo stress e le sfide quotidiane in modo costruttivo. Questa capacità di adattamento aiuta a mantenere un atteggiamento positivo e resiliente, elementi fondamentali per sostenere la motivazione a lungo termine e per creare ambienti di apprendimento più stimolanti e gratificanti.

#### *EQ Educator 2 - Secondo step*

Nella seconda fase del training, viene proposta una metodologia efficace per implementare le attività SEL all'interno delle proprie classi. L'obiettivo è quello di imparare a progettare lezioni che favoriscano la crescita delle competenze socio-emotive. Ciò implica creare un ambiente educativo che promuova lo sviluppo delle abilità relazionali, della consapevolezza emotiva e della gestione delle emozioni degli studen-



ti. I laboratori di pratica mirano ad accompagnare i docenti nel processo di integrazione curricolare, integrando lo sviluppo delle SES all'interno delle materie tradizionali. Si tratta di veri e propri workshop di coprogettazione in cui vengono prodotte risorse (attività, progetti, giochi), nonché veri e propri framework di lezioni, progettati per sviluppare specifiche SES all'interno delle diverse discipline o aree di insegnamento. Tale approccio promuove la collaborazione interdisciplinare e la pianificazione integrata delle attività, favorendo spesso la nascita di comunità di pratica, utili senza dubbio per la condivisione delle migliori pratiche ma soprattutto fondamentali per il sostegno e la motivazione reciproca tra docenti. L'utilizzo dei materiali per portare il SEL in classe, in parte forniti dai trainer ed in parte prodotti *in itinere*, costituiscono un bagaglio indispensabile per dare forma e continuità al progetto.

#### *EQ Educator 3 - Terzo step*

Durante il terzo step formativo, i docenti sistematizzano quanto prodotto ed imparano a comunicare efficacemente il valore del SEL ai genitori, ai colleghi e a tutta la comunità educante, svolgendo la funzione di "agenti di contaminazione". Il raggio d'azione del SEL è infatti piuttosto ampio: coinvolge infatti studenti, insegnanti, dirigenti, la comunità scolastica, gli educatori e le famiglie. Tale approccio è fortemente connesso alla strategia dello *School Wide Positive*

## PRIMA DI TUTTO L'UOMO – Nuove intelligenze per il lavoro e per la vita

la Redazione

*A Torino, 'terra santa salesiana', si è realizzato lo scorso 15 marzo 2024, l'evento "... Prima di tutto l'uomo – Nuove 'intelligenze' per il lavoro e per la vita", in collaborazione con FONDIMPRESA "Come Don Bosco, ai suoi tempi, fu davanti alla rivoluzione industriale, anche noi siamo davanti a una nuova rivoluzione – ha detto Suor Manuela Robazza, – con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Così nella nostra opera dobbiamo cercare di formare al meglio i nostri ragazzi con queste tecnologie. L'obiettivo è quello di declinare lo spirito del tempo nella formazione professionale ed è altresì fondamentale educare i giovani all'uso dell'intelligenza artificiale a saperla governare. La collaborazione con Fondimpresa permette di portare la missione salesiana a tutti coloro che sono attivi nel mondo del lavoro in evoluzione continua". Andrea Tronzano, assessore al Bilancio di Regione Piemonte, ha sottolineato la "centralità dell'uomo nella società del lavoro e la grande dignità del lavoro manuale anche in questo tempo in cui si sta sviluppando l'intelligenza artificiale. "Siamo di fronte a una rivoluzione e servirà la capacità di controllare l'innovazione tecnologica perché si traduca in sviluppo. Nella formazione professionale dei ragazzi, oltre ai temi tecnici, servirà lo sviluppo del pensiero critico per conoscere bene l'intelligenza artificiale - ha spiegato Elena Chiorino, Assessore alla Formazione professionale della Regione Piemonte - e un altro capitolo fondamentale sarà quello di formare i 'formatori' perché siano in grado di trasmettere le competenze e sviluppare lo spirito critico. Servirà - ha detto ancora- la capacità di governarla. Da questo punto di vista l'Italia dovrà varare delle norme che rientrino nel regolamento europeo. Il nostro Paese - ha concluso Chiorino - ha una marcia in più con il suo 'made in Italy' che nessuno è mai stato capace di copiare". Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte, ha spiegato come "sia fondamentale la formazione soprattutto a livello digitale se solo si pensa ai 140 mila annunci non coperti per mancanza di preparazione specifica in queste materie. Abbiamo la responsabilità sia sui ragazzi sia per chi ha un lavoro che dovrà continuamente formarsi per ottenere possibilità di successo".*

*Ha chiuso l'incontro Suor Silvana Rasello, presidente CIOFS-FP ETS Piemonte che ha specificato come i formatori "siano responsabili dell'uomo nella sua interezza. Occorre ridurre le diseguaglianze sociali e questa è la prima battaglia. Il CIOFS-FP deve fare in modo che non ci siano più gli 'ultimi' almeno attraverso i nostri programmi formativi. È fondamentale un percorso integrato per la costruzione dell'uomo".*

*Behaviour*<sup>10</sup> Support, volta a dare una risposta alle problematiche comportamentali degli studenti attraverso un lavoro di supporto a più livelli e un intervento integrato del personale scolastico e della famiglia.

### Condizioni di "successo", oltre la certificazione EQ educator

Nelle esperienze fin qui attivate<sup>11</sup>, parallelamente al lavoro svolto con gli insegnanti, fin dal primo anno gli allievi vengono guidati da un professionista esperto IE in un percorso di rafforzamento delle SES, che li porta a lavorare sullo sviluppo della

propria intelligenza emotiva e delle cinque aree CA-SEL. Una parte delle attività rivolte agli allievi viene svolta come gruppo classe, mentre una parte viene riservata ad incontri di carattere individuale (attraverso la metodologia del *coaching*), in cui i discenti possono avvicinarsi, analizzare e comprendere meglio il proprio stato emotivo, equilibrando i propri atteggiamenti a seconda delle situazioni ed iniziando a riflettere attivamente sui propri scopi ed obiettivi. Il coaching individuale con gli adolescenti rappresenta un approccio efficace per lo sviluppo delle SES in maniera mirata e personalizzata nel rispetto di al-

<sup>10</sup> "School Wide Positive Behavior" (SWPBIS) è un approccio all'istruzione basato sulla promozione del comportamento positivo e sull'intervento preventivo per affrontare i comportamenti problematici degli studenti. Si tratta di un modello di intervento che coinvolge l'intera scuola, creando un ambiente positivo e supportivo per gli studenti.

<sup>11</sup> Cfr. ad esempio nota 8.



cune condizioni metodologico-operative. Per prima cosa è essenziale creare una relazione di fiducia tra il coach e l'adolescente; ciò fornisce un ambiente sicuro in cui il *coachee* può esplorare apertamente le proprie emozioni e i propri obiettivi. Il ruolo di *teen coach* richiede competenze specifiche per affrontare le sfide uniche che caratterizzano questa fase dello sviluppo dei giovani. È necessaria una forte empatia unita all'ascolto attivo, utili per mettersi nei panni degli adolescenti e comprenderne sfide, una buona comprensione dello sviluppo adolescenziale, rispetto per le diverse individualità e soprattutto un approccio positivo, essenziale per aiutare i ragazzi a sviluppare una visione positiva di sé stessi e delle loro potenzialità. Le sessioni individuali, in genere molto apprezzate dagli allievi, promuovono innanzitutto lo sviluppo della consapevolezza emotiva, aiutando gli adolescenti a riconoscere e comprendere le proprie emozioni per poi incoraggiare la riflessione su come le emozioni influenzano il loro comportamento e le loro scelte. Vengono supportati inoltre nella definizione degli obiettivi personali, inclusi quelli legati alle competenze socio emotive. Ciò può includere obiettivi relativi alla gestione delle emozioni, alle relazioni interpersonali, alla comunicazione efficace e alla resilienza. Gli incontri rappresentano inoltre sicuramente un momento utile per far sviluppare abilità di risoluzione dei problemi e di elaborazione di piani d'azione, incoraggiando la ricerca di soluzioni pratiche per affrontare le sfide quotidiane e le difficoltà relazionali. In generale, il coaching individuale con gli adolescenti richiede sensibilità, pazienza ed

un approccio fortemente personalizzato, che garantisce però risultati sorprendenti dal momento che i ragazzi si sentono “visti ed ascoltati”. Questa tipologia di intervento, come gli altri sopra descritti, è marcatamente mirata a sostenere gli allievi nel loro percorso di crescita personale e nel raggiungimento di uno sviluppo socio-emotivo più completo. Il tempo necessario per vedere i risultati dei programmi di apprendimento sociale ed emotivo (SEL) può variare notevolmente in base a diversi fattori, tra cui la durata del programma, l'età degli studenti coinvolti, la qualità dell'implementazione e la situazione specifica degli individui. Tuttavia, in genere, gli effetti positivi dei programmi SEL possono iniziare a manifestarsi entro pochi mesi dall'inizio del programma<sup>12</sup> e i benefici possono aumentare nel tempo. In generale, comunque, per ottenere risultati significativi e duraturi dai programmi SEL è necessario un impegno a lungo termine.

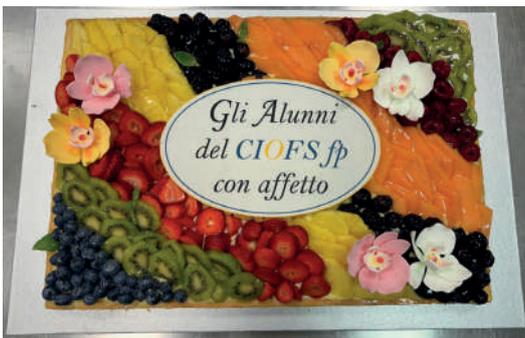
Nella futura “prospettiva IeFP”, quella di manifestare con più forza il proprio valore in termini di modernità, inclusività, promozione personale e sociale, di attenzione alle “diverse intelligenze” ed alle transizioni educative connesse, nonché di assicurare esperienze guidate dalla ricerca continua del Ben-Essere di docenti ed allievi, la messa in pratica dei costrutti scientifici dell'*Intelligenza emotiva* e delle *social emotional skills* configura la IeFP come “palestra per eccellenza” di allenamento per insegnare, apprendere, lavorare e vivere bene.

<sup>12</sup> Alcuni risultati positivi che l'esperienza di avanguardia metodologica del sistema trentino della IeFP ha potuto da subito “tastare”, includono il miglioramento delle relazioni tra gli studenti, una maggiore consapevolezza emotiva e una riduzione dei comportamenti problematici

# #incontriamo Papa Francesco

03 Maggio 2024 ore 10

CITTÀ DEL VATICANO  
AULA PAOLO VI



Save the date

# Investire nel **talento**: La formazione "oltre i confini" come motore di sviluppo

28 maggio 2024 | 10.30 |  
12.30

Via Ginori 10 - Roma, presso il CIOFS FP - Testaccio



**CIOFS-FP**

ETS

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane  
Formazione Professionale

 Fondimpresa



**CIOFS-FP**

ETS

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane  
Formazione Professionale



Il sistema di gestione è conforme alla ISO 21001

